



Evangelii Gaudium

Cambiare il mondo e la società... a suon di Vangelo

La grande affermazione del capitolo IV di *Evangelii Gaudium* consiste nella puntualizzazione circa l'intima connessione tra evangelizzazione e promozione umana, con tutte le conseguenze che da qui si ricavano. La prima reazione è dunque quella di «desiderare, cercare e avere a cuore il bene degli altri» (178), riconoscendo che «nel fratello si trova il permanente prolungamento dell'Incarnazione per ognuno di noi». Di conseguenza, «il servizio della carità è una dimensione costitutiva della missione della Chiesa ed è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza» (179).

Del resto, «nessuno può esigere da noi che releghiamo la religione alla segreta intimità delle persone, senza alcuna influenza sulla vita sociale». Semmai, «una fede autentica – mai comoda e individualista – implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo, di trasmettere valori, di lasciare qualcosa di migliore dopo il nostro passaggio sulla terra» (183). È in questo contesto che Papa Francesco individua «due grandi questioni [...] che determineranno il futuro dell'umanità» (185): l'inclusione sociale dei poveri (II sezione) e l'impegno ad essere costruttori di pace (IV sezione).

Una domanda, a questo punto, deve interrogare il nostro essere Chiesa: come concretamente abitare da credenti lo spazio pubblico? Come vivere una fattiva attenzione ai poveri e un reale impegno per costruire la pace? Mi sembra che il punto fondamentale di partenza consista nel riscoprire da credenti un senso di appartenenza alla Chiesa, come parte di corpo unito e ben articolato. Un po' come le note di un componimento musicale, o i vari strumenti di un'orchestra. Se riviviamo questa coesione fraterna attorno a Cristo, forse davvero saremo capaci di un cambiamento sociale.

Restando nella similitudine della musica, mi sembra che il capitolo IV di *Evangelii Gaudium* ci richiami l'urgenza di recuperare alcuni elementi essenziali.

Anzitutto, il "pentagramma" della storia. Questa storia, la nostra storia, il "qui e ora" (e non: altrove o in un altro tempo). Occorre abitare il cambiamento e la complessità, aggiornandosi rispetto alle problematiche che l'uomo vive nella quotidianità, riformare i linguaggi uscendo dall'abitudine a parlare un "ecclesialese" di difficile comprensione

al di fuori della cerchia dei pochi "eletti". Mondo del lavoro, bene comune, politica, economia, legalità, promozione della pace, custodia del creato: non possiamo più permetterci che le nostre comunità cristiane siano estranee (o coinvolte solo marginalmente) rispetto a queste tematiche!

La fede come "chiave", la gioia come "ritmo", la carità come "basso continuo": altri ingredienti per dare credibilità alla "sinfonia" del Vangelo. Immigrazione, fragilità della famiglia, difesa della vita contro ogni "cultura dello scarto", ascoltare il grido della terra contro ogni forma di inquinamento ambientale e, prima ancora, morale: solo qualche esempio che ci ricordi la concretezza dell'amore che ci è chiesto.

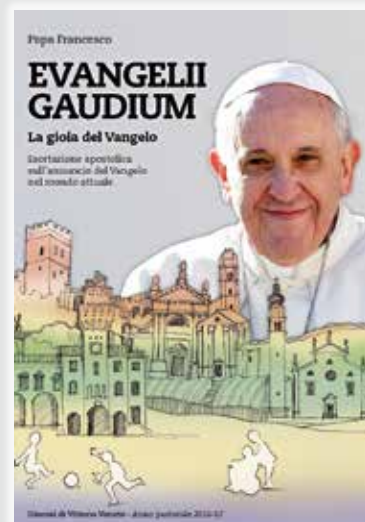
Senza paura delle alterazioni in "bemolle" (le fatiche e i fallimenti) o in "diesis" (le sfide e le provocazioni), certi che la creatività dello Spirito Santo, unita alla nostra, saprà superare il pessimismo e l'accidia di chi afferma: "Tanto non cambia nulla...".

Ma a tenere il "tempo" e a dettare la "linea melodica" sono i quattro principi che Papa Francesco inserisce al cuore del IV capitolo. Si potrebbero riassumere così: preoccupati di dare, più che di avere; pensa a servire, più che a dominare; impegnati ad essere, più che ad apparire; abbi lo sguardo sulla globalità, senza mai perdere di vista le ricchezze dei particolari.

Vivere questo è convertire la logica di un agire mondano, è rendersi disponibili a cambiare se stessi, prima di pretendere che siano gli altri a farlo. È questo che ci fa profeti, voce fuori dal coro, per invitare tutti a prendere il "La" dal Vangelo di Cristo.

don Andrea Forest

Delegato vescovile per la pastorale sociale



Passeggiata Oratorio Vidor a Malga Molvine e parco avventura di Pianezze

Guardare il nostro familiare territorio dall'alto, molto in alto. Vedere senza alzare lo sguardo il massiccio del Grappa e le vette feltrine. Stupirsi che "dietro" Pianezze ci siano ancora tanti boschi, tanto territorio, tanti colori.

Queste le impressioni a caldo dopo la passeggiata organizzata dall'Oratorio San Pio X di Vidor, domenica 21 maggio, a cui hanno partecipato una quindicina di famiglie.

Le piogge del sabato avevano reso la temperatura frizzante e l'aria limpida, ideale per un'escursione di questo tipo. Lasciate le macchine in un tornante della strada che dal piazzale di Pianezze sale a Mariech, abbiamo iniziato il percorso ad anello gustandoci, in senso antiorario, il massiccio del Grappa, il monte Tomatico e uno scorcio delle vette feltrine. Pausa pranzo sul Doc, il monte che sovrasta Milies, per poi aggirare il monte Barbaria e sbucare all'altezza delle antenne. Senza scendere nella strada asfaltata per tornare in macchina, siamo rimasti in quota in un ideale lunghissima terrazza da cui abbiamo ammirato la bellezza della pianura veneta e... eh sì, era ben visibile anche il nostro caro Vidor, stretto intorno al suo campanile e ben delineato a sud dal Piave, a Nord dalla corona di colline. Uno spettacolo!

Stanchi, ma soddisfatti, abbiamo infine raggiunto l'agognata meta dei ragazzi presenti: il parco avventura con i suoi emozionanti percorsi sospesi tra gli alberi. Una bella giornata, non c'è che dire.

Concludiamo con un caloroso invito alla tante famiglie che avrebbero potuto essere presenti perché approfittino di queste preziose occasioni di socializzazione e scoperta del nostro splendido territorio. Alla prossima occasione.

Il Consiglio Direttivo



FERCAR

AUTOFFICINA

MECCANICO

GOMMISTA

ELETTRAUTO

**A VIDOR in Via M. Albertini Govone, 17
Nuova Zona Industriale - Tel. 0423 987902**



Apostolato della Preghiera



L'Apostolato della Preghiera è una associazione di fedeli che si impegnano a pregare ogni giorno, in particolare il primo venerdì del mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù e al Cuore Immacolato di Maria. Qui a Vidor ci sono circa un centinaio di famiglie che ricevono un foglietto mensile, dove ci sono le varie intenzioni di preghiera del Santo Padre e del Vescovo.

Nel corso dell'anno, oltre alla preghiera quotidiana e mensile, partecipiamo a delle veglie a livello foraniale e al pellegrinaggio diocesano. Quest'anno, giovedì 4 maggio, ci siamo recati per un'intera giornata in Friuli. Al mattino visita alla Basilica di Aquileia, dove abbiamo avuto modo di rinnovare le promesse battesimali pres-

so un antico battistero; nel pomeriggio escursione al Santuario della Madonna di Castelmonte, dove abbiamo celebrato una S. Messa per le vocazioni, presieduta dal nostro Vescovo Corrado. È stata una giornata molto bella, sia per i luoghi visitati, sia perché eravamo in circa 300 persone dalle varie parti della diocesi.

Ringraziamo quanti, volontariamente, si prodigano per portare il foglietto alle persone che sentono il desiderio di pregare, persone quasi tutte anziane ma giovani nello spirito cristiano. E ringraziamo di cuore tutti coloro che, nel silenzio, offrono quotidianamente le loro preghiere e le loro sofferenze per il bene di ciascuno di noi e della nostra comunità.

Apostolato della Preghiera

4 passi a Laste: l'appuntamento da non perdere!

Portare la gente a Laste, condividere una giornata in allegria e spensieratezza, ammirare panorami unici e respirare finalmente un po' di aria sana: questi sono stati i motivi che hanno spinto il Gruppo Operativo a Laste a pensare e proporre un evento estivo, dopo il successo della festa per il trentesimo campeggio svoltasi il 24 luglio dello scorso anno, dove oltre 150 persone sono ritornate a Pian della Leda per ricordare un campo ormai entrato nella storia delle nostre comunità.

È nata così "4 passi a Laste", in programma per domenica 23 luglio: sarà una giornata aperta davvero a tutti nella quale affronteremo una semplice passeggiata attraversando Laste e i suoi numerosi villaggi, dove il tempo sembra essersi fermato. Sarà suggestivo camminare tra i tabià, i fienili e le varie fontane di acqua freschissima; passeremo a fianco del "Sass de Rocia", curioso blocco di pietra e vera palestra di arrampicata; saliremo immersi nella natura fino a Malga Laste tra il profumo di ricotta affumicata e latte appena munto. Da questo balcone naturale ammireremo le vette più note delle Dolomiti, dalla Marmolada al Civetta e dal Pelmo al Lagazuoi: queste e molte altre cime ancora faranno da cornice ad un panorama che ha pochi rivali.

Con l'occasione faremo una piccola deviazione per una visita al "Capitello di don Benedetto": una semplice rientranza nella roccia nella quale, ormai diversi anni fa, don Benedetto aveva creato un piccolo capitello con una Madonna e un cero e presso il quale era solito recarsi: sarà l'occasione per un ricordo e una preghiera.

Il percorso sarà adatto a tutti, anche ai bambini, e non sarà nulla di stressante o impegnativo: ci saranno anche i giusti tempi per rilassarsi e, magari, schiacciare un pisolino dove gli unici rumori saranno il vento tra gli alberi e il campanaccio delle mucche.

Per non fermarci però alla sola e semplice camminata, il percorso sarà intervallato da brevi soste nelle quali alcuni "esperti" nostrani faranno da Ciceroni per raccontare qualcosa in più sui luoghi che attraverseremo: avremo l'opportunità così di apprezzare ancor di più ciò che magari abbiamo sempre visto, ma sul quale non ci siamo mai soffermati.

Il programma prevede la partenza alle 6.30 dal piazzale del Centro Polifunzionale di Vidor con meno auto possibili. Una volta arrivati a Laste, inizieremo un percorso ad anello che ci riporterà al punto di partenza a metà pomeriggio circa, per poi rientrare a Vidor. La giornata non sarà la classica "domenica dei genitori", essendoci in corso il campeggio dei ragazzi di terza media di Vidor e Colbataldo, ma una giornata nei luoghi che da tanti anni i nostri giovani (o ormai ex-giovani) hanno imparato ad apprezzare e ricordare con nostalgia; per questo motivo la visita al campeggio e ai ragazzi non è assicurata.

Chiediamo a quanti scegliessero di passare una bella giornata, anziché rimanere a casa sul divano, di confermare la propria presenza entro il 16 luglio ai numeri riportati sotto

e di portare con sé il pranzo al sacco, che consumeremo in un luogo adatto lungo il percorso.

La giornata, organizzata insieme alla Pastorale Giovanile dell'U.P. e all'Oratorio S. Pio X di Vidor, vuole essere anche una bella occasione per "fare comunità" e ritrovarci tra persone di età diverse per fare semplicemente quattro chiacchiere ricavandoci del tempo tra i nostri tanti impegni. Vi invitiamo, pertanto, a non perdersi questo appuntamento e a spargere la voce anche tra i vostri conoscenti, amici, parenti, perché più saremo e più la giornata sarà un successo.

Marco Guizzo

Gelateria



Via Erizzo, 350 - BIGOLINO di VALDOBBIADENE (TV)
Tel. 0423.982088

Per confermare la propria presenza contattare:

Andrea 347 9226888 - Fabio 340 3444728

In caso di maltempo la passeggiata verrà annullata.



Medjugorje: la Madonna non fa la postina

Medjugorje: cosa pensa e cosa dice Papa Francesco? Anche stavolta, tornando da Fatima dove ha celebrato la canonizzazione dei pastorelli Giacinta e Francesco, nel centenario della prima apparizione della Madonna, i giornalisti in aereo gli hanno chiesto qualche notizia sul lungo percorso di indagini affidate a una commissione presieduta dal Cardinale Ruini, e qualche anticipo sul lavoro che sta svolgendo l'Arcivescovo Polacco, inviato speciale a Medjugorje.

Papa Francesco ha risposto: "La Vergine non fa la postina... ma lì tanta gente incontra Dio e si converte". La commissione del Card. Ruini ha fatto un lavoro molto buono. E sulle prime apparizioni, o presunte tali, si deve continuare a investigare... sulle ultime, a livello personale, ritiene che ci siano molti dubbi. "Credo alla Madonna - continua Papa Francesco - nostra Madre buona, non a quella capo di un ufficio telegrafico che detta ogni giorno i suoi messaggi. Ma, visto che nel Santuario bosniaco ci sono molte conversioni, bisogna provvedere pastoralmente ai fedeli". Appare evidente che il punto fondamentale è la pastorale che si sta svolgendo nel Santuario e le esigenze dei pellegrini che vi si recano; per questo ha inviato il Vescovo Polacco, che entro agosto dovrebbe concludere la sua missione. Alla fine, ha concluso Papa Francesco, una parola si dovrà dire. Così ha sostanzialmente chiuso sulle apparizioni mariane a Medjugorje. Allora, in attesa di una parola definitiva, si può andare nel Santuario per pregare, per confessarsi, per convertirsi e tornare nella propria Comunità rinnovati nello spirito e nel cuore,



come del resto deve essere ogni pellegrinaggio ad ogni Santuario della Madonna. Come anche lui, il Papa, ha fatto, recandosi pellegrino al Santuario di Fatima.

don Antonio Moretto

Colbertaldo: S. Messa degli Anniversari di Matrimonio



Nella foto le coppie che, domenica 28 maggio, hanno celebrato la S. Messa per ricordare un particolare anniversario di Matrimonio.

Prima Comunione e Cresima a Colbertaldo



Il 7 maggio, durante la S. Messa delle 10.30, hanno ricevuto il Sacramento della Prima Comunione: Diletta Bottarel, Giovanni Brustolin, Giulia Casalini, Amalia Costa, Carlo De Faveri, Eva Donadel, Lorenzo Giotto, Nicola Miotto, Nicola Montagner, Giorgia Piazza, Nicola Piazza, Simone Piazza, Andrea Tognon, Luca Tognon e Nicole Tormena. Un grazie speciale a don Antonio, ai catechisti Paolo e Umberto e alle famiglie che hanno reso indimenticabile questo giorno.



Sotto la guida fondamentale di don Antonio, accompagnati con gioia dai catechisti Edi, Pierre e Valeria, alla preziosa presenza del Vescovo Alfredo Magarotto, il 21 maggio, durante la S. Messa delle 10.30, hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione: Davide Adami, Elisa Bortolamiol, Leonardo Brustolin, Thomas Colletto, Michele Pederiva, Vittoria Maria Pizzolotto, Aurora Sartori, Valentina Securo, Manuel Stella, Sara Tognon, Giulia Tormena, Alberto Tovaglia, Pietro Varago, Andrea Vettoretti e Aurora Zambetto. Un sentito grazie anche ai familiari che hanno condiviso con emozione questa giornata importante.



Concerto dei Cori dell'Unità Pastorale "Le Grazie"

Sabato 27 maggio, nella Chiesa Parrocchiale di Colbertaldo, si è tenuto il concerto dei cori dell'Unità Pastorale "Le Grazie". La serata è stata molto emozionante e sentita, a conferma del proficuo cammino fin qui svolto. Unità Pastorale non significa "uniformità" - come ha affermato don Antonio Moretto, parroco di Colbertaldo, dando il benvenuto ai cori e ai presenti - ma percorso di condivisione delle diverse esperienze nel rispetto delle peculiarità di ogni singola parrocchia.

L'apertura del concerto è stata affidata alle giovani ragazze del Gruppo Canta & Suona di Vidor, dirette da Laura Dal Molin e accompagnate dai tre chitarristi Michele Masin, Camilla Vanzin e Matteo Viviani. Il gruppo ha proposto tre pezzi, di cui due dedicati allo Spirito Santo ("Invochiamo la Tua Presenza" e "Tu sei") e un terzo canto, "Segni del Tuo amore" (Gen Rosso e Gen Verde), che ha colpito per il particolare impianto ritmico ripreso da melodie africane.

È seguito il coro di Mosnigo, diretto da Stefano Bressan e accompagnato all'organo da Silvia Contessotto, che ha eseguito tre brani di cui due dell'autore Sequeri: l'uno centrato sul tema della preghiera della sera ("Ora che il giorno finisce") e, l'altro, sulla singolarità dell'esperienza della fede che segna in profondità il credente ("E mi sorprende").

Il Coro di Moriago, diretto da Lamberto Pilonetto e accompagnato all'organo da Mirco Villanova, ha presentato tre canti centrati sul messaggio dirompente di Cristo agli Apostoli, quali testimoni di una missione universale ("Andate in tutto il mondo" di Frisina), della vita scaturita dall'incarnazione del Verbo ("Dio per Te non esiste la morte" di Turollo) e della salvezza eterna ("Con te Gesù" di Sibelius).

"Laudate Dominum", solenne inno dedicato alla liturgia nella versione rivisitata dal vittorioso mons. Della Giustina, è stato il primo canto proposto dal Coro di Colbertaldo, diretto da Marco Bottarel e accompagnato all'organo da Rachele Giomo. È seguita una dolce lode allo Spirito Santo ("Tu sei vivo fuoco" di autore Anonimo), per poi concludere con il solenne e gioioso "Cristo è risorto" di Haendel.

La Schola Cantorum di Vidor, diretta da Marta Adami e accompagnata all'organo da Mauro Adami, ha aperto il proprio repertorio con il raffinato "Agnus Dei" della Messa di Gloria di Puccini. È seguita la dolce "Ave Maria" di Arcadelt eseguita a cappella dal coro, che ha concluso con l'esplosivo e solenne canto di Haydn "L'intero Universo" tratto dall'oratorio "Die Schopfung" (La Creazione).

A conclusione del concerto e proprio a testimonianza dello spirito di unità e condivisione, tutti i cori si sono uniti attorno all'Altare per cantare assieme il famoso canto popolare mariano dedicato alla Vergine nera di Czestochowa.

La celebrazione si è conclusa con la benedizione di don Livio Dall'Anese, parroco di Vidor e moderatore dell'Unità Pastorale "Le Grazie", il quale, nel ringraziare tutti i cori, ha esternato la sua profonda emozione culminata proprio con l'esecuzione di "Madonna Nera": l'unione di tutte le voci ha reso il canto una preghiera ancora più speciale.

Effettivamente l'emozione è stata grandissima. L'essere riusciti a organizzare il concerto, pur senza trasformarlo in un'esibizione, è stato il modo di condividere con le nostre comunità la passione che ci accompagna: il canto e la musica. Questa passione si fa dono con il servizio che ogni coro fa nelle parrocchie dell'Unità Pastorale e abbiamo voluto questa serata proprio perché crediamo che la condivisione sia un valore prezioso di cui essere custodi e testimoni in un'ottica di unitarietà effettiva.

Nel ringraziare di cuore le tantissime persone che hanno collaborato e contribuito in vario modo alla realizzazione della serata, conclusasi con un gioiale brindisi alla Casa degli Alpini di Colbertaldo, rivolgo a tutti gli amici coristi un arrivederci alla prossima occasione, sia essa un concerto oppure una Santa Messa.

Marica Brustolin
(foto di Aurelio Bailo)



La Schola Cantorum di Vidor



Il Gruppo Canta & Suona



Il coro di Colbertaldo



Il coro di Moriago



Il coro di Mosnigo



I cori riuniti per il canto finale



Palio diocesano chierichetti 2017

Il "pizzico di Sales" che ci voleva!

Venerdì 22 aprile si è svolto a Vittorio Veneto il consueto annuale appuntamento diocesano dei chierichetti: il Palio.

La festa è sempre una "grande" festa (500 circa solo i chierichetti/e), e "grande" è stata la nostra soddisfazione per la menzione speciale ricevuta per l'articolo che vi proponiamo (siamo stati ricordati anche

per essere stato l'unico gruppo ad aver fatto visita alla Redazione de *L'Azione*, giornale coinvolto nel percorso del Palio di quest'anno).

Bravi comunque tutti i ragazzi, che hanno lavorato sodo e che, al di là del Palio, sono una preziosa e vivace realtà della nostra comunità.

Gli animatori dei chierichetti

Un mistero nell'archivio parrocchiale: l'enigma della pala



Nella chiesa di Vidor, sul lato destro dell'unica navata, prima della porta di accesso alla sagrestia, vi è un altare con una pala che tutti chiamano "dei tre San Franceschi". Così, visto il tema del Palio dei chierichetti di quest'anno, abbiamo voluto approfondire la cosa e abbiamo chiesto al sig. Livio Bottega (membro del CPAE) di recuperare per noi i documenti di catalogazione della pala disponibili nell'archivio parrocchiale. Quando siamo andati a ritirarli, consegnandoceli, il sig. Bottega ci ha detto di non aver mai visto una cosa del genere prima: la descrizione dell'immagine, infatti, reca delle grosse "chiose" (ma intiere frasi sono state cancellate con una riga

e riscritte!), apportate da una persona tuttora sconosciuta...

La documentazione ufficiale dice che i tre personaggi raffigurati sono: San Giuseppe da Copertino, San Tiziano Vescovo e San Francesco di Sales; le correzioni invece precisano che, secondo la credenza popolare, si tratta di San Francesco Di Paola, San Francesco di Sales in abiti da vescovo e San Francesco Saverio, i tre San Franceschi appunto!

La pala presenta anche un altro mistero: quando ne ho scattato la

foto, Guglielmo, uno dei sagrestani, mi ha detto di controllare la targhetta di marmo, ma al posto della targhetta ho trovato solo un rettangolo grigiastro che spicca sul marmo di un altro colore. La mia ipotesi è che la targhetta originaria sia caduta, oppure sia stata tolta per una qualche ignota (e misteriosa!) ragione...

Di fronte a tutti questi misteri, ci siamo messi anche noi a fare delle ricerche in internet e, confrontando varie rappresentazioni, ci siamo fatti una nostra idea: per noi i tre santi sono San Francesco di Paola, San Tiziano e San Francesco Saverio, quindi, a malincuore, il nostro San Francesco di Sales ne risulterebbe escluso... Ovviamente noi abbiamo solo formulato una nostra ipotesi, ma rimane comunque il mistero della pala dei Santi... ignoti!



Giosuè

Pellegrinaggio parrocchiale al Santuario "Nostra Signora di Lourdes" (VR)

Maggio: mese da sempre dedicato a Maria. Un mese con Maria, per pregarla e sentirla veramente Madre di tutti. Un periodo nel quale proporci come figli suoi, pronti a metterci in ginocchio per la recita del Rosario.

La Madonna è scesa dal cielo per visitare la terra e consolare l'umanità smarrita e sofferente. Noi, con molta umiltà, siamo andati a ricambiare la visita in un Santuario a Lei dedicato.

Ore 6.30 pronti per la partenza del pellegrinaggio al Santuario "Nostra Signora di Lourdes", situato sul Colle San Leonardo, Verona.

Il pellegrinaggio è preghiera e don Mario ci ha guidati per vivere al meglio questo momento e cominciare la giornata nel modo giusto. Dopo la sosta per la tradizionale merenda, siamo arrivati al Santuario senza nessun contrattempo. Il Santuario è il risultato della riconversione di un forte che il Demanio Militare concesse alla congregazione degli Stigmatini nell'anno 1952. Da quel colle si gode di una vista splendida della città di Verona.

In attesa della celebrazione Eucaristica, la nostra attenzione è stata dedicata alla statua della Madonna che è posta a ridosso di quello che era il muro di cinta del forte. Ci è stato spiegato che il muro è segno di rinascita dalle macerie, perché la statua è stata ritrovata miracolosamente intatta dopo un bombardamento e la distruzione della chiesa che la ospitava fino al 1945. Il muro è anche segno di chiusura tra di noi e Maria è colei che ci aiuta a ricostruire le relazioni abbattendo i muri.

Dopo la sosta per il pranzo, abbiamo fatto una breve visita alla città di Verona, dedicando la maggior parte del tempo a dispo-

zione alla Basilica di San Zeno, patrono della città. Ne è valsa veramente la pena! Viaggio di ritorno tranquillo. Don Mario ci ha invitati a ringraziare la Madonna e, con il canto "Santa Maria del Cammino", le abbiamo chiesto di continuare ad accompagnarci.

Cena, dopocena e lotteria di solidarietà hanno concluso questa meravigliosa giornata, organizzata magistralmente dal gruppo Missionario di Vidor (permettete una nota di plauso per la macedonia).

Concludo con le parole della Madonna a Bernadette: "Non vi prometto di farvi felici in questa vita, ma nella vita eterna". Facciamo nostre queste parole e rivoliamo un pensiero affettuoso e particolare alle persone che stanno attraversando un momento difficile nella loro vita.

Daniela, per il Gruppo Missionario di Vidor

